Anno II. Udine, Martedì 12 Febbrajo 1867. N.° 37

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie italiane » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 933 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Telegramma particolare della *Voce del Popolo*

Firenze *11 Febbrajo ore 7 di sera.*

La Questione del Meeting fu decisa oggi contro il Ministero con voti 186 contro 104. Festeggiate l'avvenimento.

Udine 11 febbraio.

La Camera dei signori in Prussia approvò il progetto di legge relativo alla costruzione di strade ferrate ed allo stanziamento di 24 milioni di talleri destinati a quello scopo. Essa vi aggiunse la risoluzione vinta nella Camera dei deputati, per cui il Governo non può alienare le ferrovie dello Stato senza autorizzazione dell'assemblea legislativa. Per la prima volta forse l'alta Camera si trova d'accordo colla Camera dei rappresentanti in una questione interna in opposizione col Governo.

La mutazione ministeriale accaduta testè in Austria, è un avvenimento altamente importante, poichè tronca la questione dell'ordinamento politico della monarchia. Si vollero consultare i paesi non ungheresi intorno al l'assestamento delle cose d'Ungheria, ma dopo le pratiche con questa nazione gli affari progredirono talmente che il Governo non avrebbe più a sottomettere al Reichsrath che un fatto compiuto. Il conte Belcredi, che ha opinioni federaliste, è autore della patente per cui si sospese la costituzione di febbraio. Il sig. Beust invece vuole restituirla accomodandola alla parte occidentale dell'impero e invece del Reichsrath straordinario, la cui riunione non ha più scopo, convocherà la Dieta istituita dalla costituzione di febbraio, per le provincie al di quà della Leitha. Questi ragguagli si possono, secondo l'*Indépendance belge,* ritenere come sicuri.

La regina Vittoria ha pronunziato il discorso d'apertura delle Camere inglesi. La incertezza e l'ansietà in cui è mantenuta la opinione pubblica europea dello stato attuale delle cose fanno sì che sia aspettato con vivo interesse ogni atto che possa gettare un poco di luce sulla situazione e aiutare a prevedere gli avvenimenti futuri. A questo titolo il discorso della regina dell'Inghilterra era atteso con interesse maggiore dell'ordinario, ma l'aspettazione, se dobbiamo giudicare dal riassunto telegrafico, restò in gran parte delusa; quelli che speravano trarne argomento per pronosticare se l'avvenire ci porterà alla guerra o la pace resteranno nell'incertezza di prima. La regina spera che potrà ristabilirsi in Europa una pace duratura, ma questa non è che una speranza di cui non ci si dice su quali ragioni sia fondata.

Per quanto riguarda la questione d'Oriente le espressioni sono troppo vaghe per potersi formare un criterio; la regina afferma che d'accordo cogli imperatori di Francia e di Russia si è astenuta da ogni intervento attivo negli affari di Candia; ma se da questo si volesse dedurre che fra i tre governi esista accordo circa la soluzione della questione orientale, si andrebbe a rischio di cadere in un gravissimo errore. E che queste dichiarazioni sieno parse troppo vaghe e insufficienti si ricava dall'indirizzo sostenuto dal signore Gladstone, col quale si domandano al Governo sulle cose d'Oriente dettagliate spiegazioni.

Da questo discorso potrebbesi forse dedurre che per quanto spetta alle questioni della politica internazionale i governi non sono meno incerti e indecisi che le popolazioni, aspettando una norma dagli avvenimenti cui non si sentono sicuri di prevenire.

Sulle questioni interne e particolarmente su quella della riforma che mantiene in tanta agitazione gli Inglesi, il discorso non fu guari più esplicito; tanto è vero che anche su questo punto furono domandate ulteriori spiegazioni al governo. Su questo punto del resto sapremo fra breve a che attenerci, avendo il signor Disraeli dichiarato di far conoscere lunedì prossimo ciò che il governo intende fare circa la riforma.

Una dichiarazione che sarà accolta con favore da tutti è questa, che il ristabilimento della fiducia pubblica in Irlanda dispenserà dal ricorrere a misure eccezionali. È questo un primo passo nella buona via e giova sperare che non sarà l'ultimo.

Intanto se devesi arguire dalle parole pronunciate da lord Derby nella Camera dei Pari, relativamente a lord Russel, si può prevedere che la lotta tra il partito conservatore e il liberale sarà accanita, e non si farà lungamente aspettare.

Il discorso della regina Vittoria ha ancora messo in sodo un fatto ripetutamente affermato e smentito, ed è che la mediazione della Francia e dell'Inghilterra nella contesa fra la Spagna e il Chilì non venne accettata. Non possiamo rallegrarcene col governo spagnuolo.

Ancora sulla impedita assemblea di domenica.

Il *Giornale di Udine,* sotto nome di *rettificazione,* ci apprende che il *Comunicato* di sabbato sull'assemblea era uno *schema di ragionamento mandato dal Cav. Laurin al Prof. Giussani perchè lo facesse leggere ai suoi amici.*

O comunicato o schema, egli è certo che il signor Dirigente la Prefettura, pella prima volta in cui ha parlato al pubblico, è stato poco fortunato.

Veramente il soggetto è un poco scabro, ed è difficile giustificare la violazione così flagrante dello Statuto. Ma il sig. *Laurin* poteva fare come il sig. Pasolini, lasciar da parte i comunicati o schemi, ed eseguire puramente e semplicemente gli ordini del Ministero.

Egli invece ha voluto seguire su questo lubrico terreno il sig. *Zini,* ma è stato più imprudente del Prefetto di Padova.

Il sig. Zini si è limitato alla eventualità del pericolo. Il sig. Laurin ha voluto anche dirci ch' eravamo *da poco tempo assuefatti alla libertà.*

Dacchè egli ammette nel suo Schema o Comunicato, che la *opinione del paese* si è pronunciata contro il progetto, dacchè è un fatto, che il paese si è pronunciato pacificamente e tranquillamente; dacchè il popolo si è comportato domenica con dignità e decoro in faccia alle provocazioni del potere; dacchè in fine l'ordine non fu minimamente turbato, sebbene girassero qua e là, in mezzo ai gruppi della folla, alcuni travestiti ed anche dei carabinieri, il nostro paese ha voluto mostrare che il sig. Laurin si è ingannato nel giudicarlo.

Il signor Laurin ha voluto eseguire con troppo zelo gli ordini del Governo della *sua patria adottiva.* È il solito dei naturalizzati. Ma il sig. Laurin non si è accorto, che in questa maniera, ci ha ricordato un poco troppo il Governo della sua *patria naturale,* il governo austriaco.

Ma lasciamo il sig. Laurin e torniamo all' assemblea.

Per debito di cronisti, e, per supplire in parte a ciò che gli agenti del potere ci hanno impedito di far pubblicare, portiamo come documento storico l'ordine

---

APPENDICE

LE SCRITTURE IN CIFRA
DEI DIPLOMATICI.

Fino dal tempo in cui fu introdotta la scrittura nella vita comune, si pensò a trovare un mezzo, onde nascondere il contenuto d'un documento scritto ad altri che a quello cui era diretto. Ciò fu praticato in specie nei dispacci importanti d'una corte all'altra, nelle istruzioni di un ministro a qualche suo agente all'estero, negli ordini d'un generale in capo a qualche corpo d'esercito lontano, ed anche nello scambio di quei teneri sensi che in ogni tempo furono usati fra amanti.

Onde raggiungere lo scopo di mantenere tale secreto furono immaginati varii mezzi. Si usò l'inchiostro così detto simpatico, o della carta appositamente preparata ecc.

Uno dei più antichi mezzi di scrittura secreta è quello descritto da Erodoto. Si sceglieva uno schiavo sicuro, gli si radevano i capelli e si scrivevano sulla pelle denudata del capo le cose più importanti, dalle quali forse poteva dipendere la sorte delle nazioni; questo singolare portalettere tenevasi quindi rinchiuso quale prigioniero di stato fino a tanto che i capelli gli fossero cresciuti di nuovo. Poi lo si spediva munito di altri dispacci, onde ingannare il nemico se mai gli fosse caduto nelle mani sul vero scopo del suo viaggio. Giunto al suo destino egli consegnava pubblicamente i doni ed i dispacci, onde trarre in inganno anche le spie, che trovansi sempre presso gli alti personaggi. Dopo ciò nel silenzio della notte lo schiavo faceva conoscere il luogo dove trovavasi il vero dispaccio; ed allora gli si radevano di nuovo i capelli, e si leggevano le importanti parole; poi si cancellavano, e sulla stessa singolare pergamena, si scriveva quindi la risposta, si lasciavano crescere di nuovo i capelli e si rimandava il portatore al suo Signore.

Si comprende da se come non si poteva servirsi di così fatto mezzo che in casi assai rari, e che non sofferivano per l'indugio necessario con tale metodo col quale dovevasi attendere che i capelli crescessero di nuovo, senza calcolare il caso di qualche sospetto o prigionia che poteva costare la testa al povero messagero.

Un metodo analogo è narrato da persona d'alto rango nella corte Persiana di nome Arpagone proposto onde far pervenire sicuramente al Re Ciro alcune comunicazioni. Il Re trovavasi allora fuori di Stato, e le strade erano tutte guardate a vista, per cui quel ministro impiegò il seguente mezzo.

Prese una lepre, fece un piccolo taglio nel corpo dell'animale guardandosi da guastare il pelo e vi introdusse il dispaccio scritto, aspettò quindi che fosse guarita la ferita e poi consegnò l'animale ad un suo servo, nel quale aveva fiducia illimitata, incaricandolo di portare il lepre a Ciro e dirgli che lo aprisse solo e senza testimonii.

Una certa analogia con questo mezzo ha quello usato da Democrate spartano, il quale mentre trovavasi rifugito in Asia udì come Zerse fosse in procinto di dichiarare la guerra ai Greci. Importava molto che tale notizia giungesse a Sparta, ma temeva moltissimo di venire scoperto.

Ecco come fece.

Prese una tavoletta di quelle che erano usate allora per scrivervi sopra. Erano queste, come è noto, di legno preparato e coperte di uno strato di cera, su cui si scriveva con uno stilo. Democrate ne raschiò via la cera e intagliò sul legno lo scritto col quale manifestava a suoi compatriotti i piani di Zerse, stese poi di nuovo sulla tavoletta lo strato di cera senza scrivervi nulla sopra, per cui non poteva porre in alcun sospetto le guardie. Gli Spartani non compresero da prima lo scopo per cui fosse loro stata inviata quella tavoletta da Democrate, dopo alcun tempo però, Gorgo, moglie di Leonida, giunse a scoprire l'arcano ed il messaggio fu letto, presane notizia la fecero conoscere tosto alla Grecia.

Tutti questi mezzi però non appartengono alla categoria della scrittura secreta, sotto il qual nome s'intende solo quel metodo, dal quale si vela lo scritto in modo che quanto pure il dispaccio cada in mano dell'inimico, questi possa essere ingannato dal suo contenuto.

A questa classe appartengono lo *Skytala* degli Spartani, di cui Plutarco dà la seguente descrizione:

Quando un generale entra in campagna si prendono due bastoncelli rotondi della stessa precisa misura e grossezza. Uno di essi viene custodito in luogo sicuro, l'altro si consegna al generale. Se si ha bisogno di farsi qualche reciproca importante comunicazione, si prende una striscia di pergamena lunga e stretta, e la si rotola a forma spirale intorno alla Skytala in modo che gli orli si tocchino, ma non si coprano. Quando tutto il bastone è così coperto si scrive il dispaccio sulla pergamena in lunghezza. Quindi si leva la pergamena dal bastone e si manda al suo destino. Nessuno può giungere a comprendere quello scritto, perchè le parole sono tagliate nella

del giorno, ch'era stato preparato ond'essere discusso domenica 10 corrente.

ORDINE DEL GIORNO.

Considerando che i vincoli apposti alla Chiesa sono dighe sapientemente erette dai nostri maggiori, a contenere la sempre minacciante autocrazia clericale.

Considerando, che tornerebbe sommamente pericoloso. nelle presenti condizioni sociali, lasciare l' alto clero, arbitro ad un tempo delle coscienze e di una colossale ricchezza.

Considerando che, di questo modo, invece di attuare il principio: *libera Chiesa in libero Stato* — l' Italia andrebbe a creare uno *Stato potente nemico nello Stato.*

Considerando che, anche nei riguardi del materiale interesse, la nazione sarebbe enormemente danneggiata, senza ottenere un congruo sollievo negli urgenti bisogni delle finanze.

L' assemblea ritiene perniciosa la legge sulla libertà della Chiesa, e sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico, e confida nella sapienza del Parlamento, onde sia rejetta.

F.

A constatare maggiormente la triste figura fatta dall' autorità collo impedire le progettate adunanze popolari gioverà l' osservazione che tanto a Venezia quanto a Udine *senza previo* accordo, tostochè veduto l' ukase relativo, fu deciso di non trasportare il Meeting *in altro luogo, ma di accontentarsi di* una protesta, onde mostrare quella riverenza alla legge che fu ben lungi dall' osservare il Ministero.

Per tal modo le parti furono invertite.

La legalità rimase per noi, il torto e l' abuso per quel potere, che pure avrebbe la missione di reprimerlo e di punirlo.

Con questo fatto l' autorità morale del governo, non potè che perdere del suo prestigio, mostrando alle popolazioni come così di leggeri si calpestino le leggi.

Eppure è necessario persuadersi che per divenire un gran popolo conviene prima di *tutto abituarsi al* massimo rispetto della legge.

Ma per ispirarlo fa d' uopo che il potere sia il primo a darne l' esempio. Fa d' uopo che le autorità, il ministero, il re stesso mostrino di piegare, dinanzi al dettato della sovranità nazionale.

Si lo dicemmo e lo ripetiamo. L' intervento delle autorità e del ministero ad impedire la libera manifestazione della volontà dei cittadini sanzionata dallo Statuto fu un *triste esempio* di illegalità dato al paese, che le Camere non potrebbero lasciar trascorrere in silenzio, senza decapitare la costituzione.

Qualunque violazione per quanto leggiera ella sia, allo Statuto, diviene una questione della più alta importanza, come quella che scalza *le fondamenta dello Stato,* e *minaccia* i diritti della nazione.

Da qual parte ella venga, essa non può andare impunita: essendochè nessuno possa mettersi al disopra della volontà della nazione, manifestata nello Statuto.

Chi la tenta per conseguenza assume una responsabilità verso la legge: responsabilità che in questa circostanza il ministero sembra avere dimenticata, ma di cui la nazione ha *diritto di chiedergliene conto.*

La Camera questa volta sembra averlo compreso.

È molto. Ma ancora non basta.

Una curiosissima notizia, scrive l'Avenir Nationale, ci giunge da Brusselles: il partito clericale, che da molto tempo non osava più affrontare in quella capitale le prove dello scrutinio, presenterà un candidato nelle elezioni che avranno luogo il 12 del corrente.

Questo candidato, a quanto si assicura, non è altro che il famoso conte Lagrand-Dumonceau; quel Dumonceau che s' incaricava, mediante una provvigione del 10 per cento, di riconciliare il governo e la Chiesa d' Italia.

Ai liberali, osserva argutamente il gior*nale parigino, il signor* Lagrand-Dumonceau potrà dire: Mercè mia la grande idea di Cavour: *libera Chiesa in libero Stato,* sarà realizzata. Ai *clericali* parlerà dei sessanta milioni di rendita ch' egli mette nelle tasche dei vescovi italiani. Quanto agli uomini d' affari di tutti i partiti, basterà mostrar loro il trattato perchè s' affrettino a nominare un così abile personaggio. Di tal guisa la candidatura Dumonceau riunirebbe i voti di tutti i partiti.

Tali sono le speranze del partito clericale; tuttavia siamo di parere, che esso opererà da saggio non calcolando troppo e prematuramente sul successo. A Brusselles non è tanto facile che i candidati clericali riescano vittoriosi dei candidati liberali.

QUESTIONE D' ORIENTE.

L' *Indipendenza ellenica* del 31 gennaio *pubblica il seguente documento:*

„ Ai signori consoli d' Inghilterra, di Francia, di Russia, degli Stati Uniti, ed altre potenze d' Europa.

„ Signori consoli,

„ Un piccolo numero di volontari che non potevano sopportare le fatiche e le privazioni della guerra, e che trovarono le strade e i dirupi di Creta troppo scabrosi — scoraggiati e disperati — hanno, a S. Giovanni di Sfakia, il 13 gennaio, circondato il colonnello P. Coroneo e il colonnello Yenissarli che marciavano sopra San Rumely. Credendo il momento favo*revole, pretendevano* da quest' ultimi per le vie che impiegano ordinariamente cotali uomini in consimili circostanze, che loro fornissero i *mezzi di far loro* abbandonare Creta nello stesso giorno, colla minaccia, in caso contrario di congiungersi a Mustafà pascià. Dopo una lunga discussione esigettero una dichiarazione scritta delle promesse che all' istante loro erano fatte.

„ Obbedendo alla necessità, gli ufficiali suddetti loro sottoscrissero un atto, *col quale promettevano ai medesimi* che dentro sei giorni, vascelli da guerra d'una potenza europea qualsiasi, verrebbero a prendere *al loro bordo gli ammutinati,* e che in caso contrario permetterebbero loro, siccome lo esigevano, d' uscire dall' isola, presentandosene un' occasione favorevole.

Un certo Tzalapathiote ed un certo Tzakonakis cavaliere e capo dell' ammutinamento, strapparono l' atto di forza e lo trasmisero, a quanto fu detto, a Mustafà *pascià.* Un legno turco avendo dato fondo, due giorni dopo in quei paraggi sbarcò per essi, nel punto denominato *Selouda, due sacchi di biscotto.* Tzalapathiote e Tzaconakis s' imbarcarono con quattro volontari ed ordinarono agli altri, di *recarsi a Prosgialon di Sfakia per im*barcarsi sopra un bastimento europeo. Il pascià essendo giunto a Sfakja, alcuni altri ancora che non erano compresi nel numero degli ammutinati e che si credette di dover congedare si rannodarono ai fuggiaschi e dichiararono voler lasciare essi pure Sfakia.

Narrandovi questo fatto, signori consoli, noi ci proponiamo semplicemente di assicurarvi che codesto incidente, effetto dello *scoramento d' un piccolo numero d' uomini,* incapaci di combattere e di soffrire per la causa nazionale, non è che un atto fortuito emanante *da nature depravate* e senza coraggio, pose in mezzo di circostanze eccezionali; atto che non può avere alcuna influenza sulla sorte delle nostre armi ed i destini della patria nostra.

La rivoluzione è più potente che mai, malgrado tutte le voci sfavorevoli sparse da uomini male intenzionati e la risoluzione del popolo di Creta, dopo tutti i patimenti e i disastri che gli fa provare un esercito barbaro, è tuttora al dì d' oggi quello che era al primo giorno: *L' unione o la morte.*

L' Assemblea generale dei Cretesi.

(*Seguono le firme*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, a tenore del quale il comune di Ferruta è soppresso ed aggregato a quello di Borgosesia.

2. Nomine e promozioni nell' ordine Mauriziano.

3. Disposizioni nel personale del corpo di intendenza militare.

4. Una serie di disposizioni nel personale dell' *ordine giudiziario.*

— La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene:

1. Un R. decreto che sopprime i comuni di Boffetto e d' Acqua (provincia di Sondrio) aggregando il primo a Piatoda, il secondo a Tresivio.

2. Un R. decreto che distacca la borgata di San Filippo Neri (Calabria Ultra 1.°) dal comune di Cotona e l' aggrega a quello di Villa S. Giovanni.

3. Un R. decreto che sopprime il comune di Veroni e lo aggrega a quello di Montesarchio (Benevento).

4. Un R. decreto che istituisce un cor[po] di piloti nel porto di Cagliari.

5. Nomine e promozioni nell' *ordine* Ma[u]riziano.

6. Nomine e promozioni nella fanteria marina.

7. Nomine e promozioni nel personale gi[u]diziario.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nell' *Italia*:

Si sa che la commissione incaricata de[ll]' esame del progetto di legge sulla liber[tà] della chiesa e la *liquidazione* del patrimon[io] ecclesiastico s'è pronunciata per respinger[lo] con 8 voti contro 1.

La commissione sarebbe in seguito deci[sa] con 5 voti contro 4 di non opporre alc[un] progetto a quello del Governo.

Ci si annunzia che l'uno dei membri avreb[be] proposto un contro-progetto molto succin[to]

---

loro connessione. Quegli però che ha l'altro bastoncello vi rotola intorno la pergamena in modo che gli orli si tocchino, laddove devono unirsi le parole, per cui allora il dispaccio può leggersi senza difficoltà.

Questo mezzo però manca, come si vede, di sicurezza, giacchè dopo alcune prove è facile assai raggiungere lo scopo, giacchè trovata una volta la prima linea di congiunzione, le altre si trovano con molto maggiore facilità e lo scopo è mancato.

In tempi più recenti molti Sovrani adoperarono la scrittura in cifre; ma queste pure furono più volte decifrate dal nemico. Un esempio se ne ebbe alla fine del sedicesimo secolo.

Gli Spagnuoli avevano bisogno di comunicare con tutti i punti della vasta loro monarchia, che allora comprendeva gran parte d' Italia, i Paesi Bassi, le isole Filippine, ed immensi tratti di Paese del nuovo mondo ed avevano quindi sommo interesse di mantenere quelle comunicazioni nel più geloso secreto, si servirono *di una scrittura in cifra, che* mutavano di tempo in tempo, onde rendere impossibile ad altri di comprenderla, che ai loro agenti iniziati nel mistero.

Questa scrittura, che comprendeva oltre a 50 cifre, giovò loro moltissimo nelle guerre che allor turbavano l' Europa, fino che Enrico IV che aveva fatto prendere alcuni loro dispacci, li consegnò ad un celebre matematico di nome Viete, ordinandogli di trovarne la chiave. Ed egli infatti vi riuscì giungendo a comprendere la cifra in tutte le sue varie modificazioni.

La Francia trasse partito di tale scoperta per altri due anni, fino a che la Spagna se ne accorse ed accusò il governo di servirsi di mezzi diabolici e di tenere al suo servizio degli stregoni, onde giungere a scoprire i segreti crittografici dalla Corte Spagnola.

Essa richiese che Viete fosse sottoposto a procedura giuridica, come negromante e portò i suoi lagni fino alla Corte di Roma.

Naturalmente tutte quelle lagnanze rima*sero infruttuose,* ma non ostante la cosa poteva andar male pel matematico, se non fosse stato sotto la protezione d'un potente monarca, dacchè l' accusa di magia era spesso accompagnata da serie conseguenze nell'anno 1600.

Uno dei metodi di scrittura segreta più in uso al giorno d' oggi nella sfera diplomatica *consiste in ciò che ogni lettera* e un certo numero di parole, di frasi e di nomi proprii sono rappresentati da numeri. Però onde rendere più difficile a decifrarsi la stessa lettera o la parola medesima sono espresse da più d' un numero. A tal fine formano delle tabelle nel seguente modo.

A	6	49	500	46
B	8	50	250	20
C	4	2	125	18
D	11	41	65	87
E	37	47	201	900
F	49	96	113	6998
G	23	43	68	100
H	39	93	20	8446
I	57	89	98	105
K	64	86	244	9797
L	51	69	83	111
M	13	63	92	536
N	54	102	107	5886
O	58	79	129	7654
P	21	95	140	999
Q	35	84	110	1220
R	59	81	108	548
S	50	83	105	516
T	52	74	103	1370
U	53	97	112	1000
V	32	94	203	1266
W	80	3	25	400
X	34	114	300	966
Y	67	78	201	6740
Z	42	91	106	120
in	72	99	1150	40
a	1	15	12	1401
da	45	77	66	1777
il — la — gli	9	88	109	1444
à	7	101	1186	90
ha	27	128	1656	17
Stato	130	270	29	222
ma	200	28	991	105
L'Imperat. di Francia	872	699	778	81
Il Re d'Italia	770	817	644	55
L' armata	700	790	970	190
Avanzati	576	1620	1718	40
Battuti	62	33	892	69

Per esprimere un senso opposto, si adopran[o] questi segni † † ÷, ÷.

Se un agente diplomatico va in un amba[s]scieria o intraprende qualche altro viaggi[o] politico, gli si affidano due tabelle. L'una [di] esse contiene nel modo indicato più sopr[a] nella prima colonna, non solo le lettere de[l]l' alfabeto, ma anche le sillabe, le parole, le frasi di cui avrà probabilmente da servir[si] più di frequente nel corso della sua mission[e] e i nomi di Sovrani, di Ministri ecc. Quest[a] colonna è per lo più stampata; ma la second[a] per maggiore sicurtà e segretezza viene riem[pi]piuta per metà a mano e contiene i numer[i] le cifre ed i caratteri, con cui voglionsi de[si]gnare le lettere, o certe parole, o frasi. S[i] procura poi che i nomi proprii, i sostantiv[i] i verbi ecc, si segnano in ordine alfabetic[o] per maggiore facilità.

(*Continua*)

sulla prima parte della legge relativa alla libertà della chiesa. La commissione ha rifiutato di adottarla, ma fu convenuto che ne sarebbe fatta menzione nel rapporto presentato alla Camera.

Rovereto. — Leggiamo nel *Tempo*:

Da notizie pervenuteci da Rovereto, sappiamo che la polizia ha prese delle serie disposizioni. — Gli arresti continuano su larga scala. — Si dà per sicuro che alcuni cittadini verranno allontanati dal Trentino coll'espressa condizione di soggiornare in qualsiasi altra provincia dell' impero, od all' estero, esclusa però l' alta Italia, temendo che da questi paesi essi promuovino nuovi disordini. — Grosse pattuglie di truppa battono le vie della città.

Trieste. — Leggiamo:

È arrivato a Trieste il cav. Bruno destinato a coprire in quella città il posto di console italiano.

ESTERO

Austria. — Da Vienna si telegrafa quanto appresso:

— Assicurasi che Somsich fu nominato ministro pei paesi al di là della Leitha, e Kellersperg pei paesi di qua della Leitha. Hoch sarebbe nominato ministro delle finanze dell' Impero. Beke ministro delle finanze al di qua della Leitha. Il ministro della Giustizia Kommers ritirasi. Non si fece alcuna trattativa con Auersperg e Kaisersfeld per la loro entrata nel Gabinetto. La *Gazzetta di Vienna* pubblica una lettera imperiale, che esonera Belcredi dalle sue funzioni, dietro sua domanda, conferendogli la Gran croce di S. Stefano. In sua vece nomina Beust presidente del Consiglio, coll' incarico di reggere provvisoriamente il Ministero di Stato e della Polizia.

A titolo di curiosità e nulle più riportiamo la seguente nota della *Presse* di Vienna:

" Un privato carteggio, in data di Parigi 29 gennaio, che noi abbiamo avuto da mano amica, riferisce che nei circoli politici di quella capitale si ebbe notizia di vasti progetti concertati dal conte di Bismarck col principe Hohenlohe.

" Anche se credessi, dice il corrispondente, solo la metà, anzi solo un terzo di quel che ho udito, vi sarebbe ancora abbastanza da far impensierire gli uomini di Stato in Europa, soprattutto Luigi Napoleone.

" Sembra certo che la Prussia e la Baviera si preparino ad una gran lotta colla Francia, e lotta non solo militare, ma anche diplomatica e politica. Il principe Hohenlohe avrebbe detto ad un suo amico: *Se la Francia non cessa di parlarci de' suoi confini naturali, noi li determineremo!*

" Queste voci spiegherebbero molte cose, che altrimenti sarebbero inesplicabili. "

Messico. — Il *Ranchero*, giornale di Matamoras, reca la seguente notizia:

I cattolici liberali del Messico parlano di fondare una chiesa messicana indipendente dalla Santa Sede. Senza cadere nell' eresia, vogliono separarsi dalla gerarchia papale alla quale attribuiscono l'invasione del Messico per parte dei francesi.

Belgio. — Leggesi nel *Giornale di Charleroi* del 4:

La giornata di ieri passò tranquillamente. Essendo bel tempo una folla considerevole è corsa a Marchienne di cui le scene tragiche del giorno innanzi erano il soggetto di tutte le conversazioni.

Occupato militarmente il paese, l' accesso non vi era facile. Le sentinelle erano a tutte le uscite. I ponti erano guardati. Solo alcuni ubriachi rompevano ogni tanto la calma della folla che commentava gli avvenimenti del giorno innanzi e cercava rendersene conto mediante l' ispezione dei luoghi.

Il mulino saccheggiato, e il cimitero le cui mura smantellate sono quasi scomparse hanno specialmente avuto gli onori di visita.

Erano ancora sul muro gli avanzi del cervello di un giovine che ha pagata con la vita la sua fatale curiosità.

Alcune pattuglie percorrevano la città, e si udiva nel loro passaggio alcune minaccie come sarebbe: Ci rivedremo questa sera, ecc. Furono lanciate alcune pietre, ma la maggior parte rimase calma.

Verso cinque ore però la folla era più compatta, per cui l' autorità militare credè bene di fare sgombrare le strade e piazze di Marchienne.

Hanno avuto luogo alcune cariche di cavalleria, e Marchienne rimase sgombra, e ci si assicura che non ne è risultato che una sola ferita alla testa di un curioso.

Sono ritornati i gendarmi da Marchienne. Sono neri come carbonai; da tre giorni non hanno dormito che in piedi.

La cavalleria ha dunque con le sue cariche chiuso gli avvenimenti di Marchienne, che questa mattina gode della più perfetta calma.

Ultime Notizie

— Le più recenti notizie del Messico recano che l' Imperatore Massimiliano aveva abbandonato Puebla al 3 di gennaio, e limitato il suo seguito alla sua segreteria privata, sotto la direzione del padre Fischer.

— L' inviato italiano arriverà in Vienna il giorno 18 febbraio, essendochè il principe Umberto vi arriverà il giorno 22.

La *Gazzetta di Torino* toglie il seguente brano da una sua lettera da Madrid:

" Annunziate a conforto di tutti i fedeli cattolici italiani, che la disgrazia di suor Patrocinio, di cui vi scrissi, sembra per ora scongiurata. La famigerata monaca, che fu per un istante sul punto di prendere la via dell' esilio, è nuovamente rientrata nella grazia della Regina, e continua nel possesso di tutte le prerogative, che, coll' intrigo di varii anni, ha saputo assicurarsi.

" La felicità del popolo spagnuolo, dopo questa decisione della sua graziosa Sovrana, potete ben credere ch' è al colmo. "

L' *Indipendenza greca* ha nelle sue ultime notizie:

" Domenica scorsa i Cretesi, comandati da Zimbracaki, Kriarie Botzaris, riportarono una vittoria sopra i Turchi a San Rumely. Lunedì e martedì, i Cretesi hanno conquistato le posizioni occupate dai Turchi, dopo accaniti combattimenti. I Cretesi, comandati da Yénnissarly, Saratzoglon e Trifaki si sono battuti a Prosnéron. Vi presero parte 800 volontarii e un gran numero di Cretesi. I Turchi erano 4000. Il risultato è finora sconosciuto.

" Si batterono anche a Rodia: Coronéos, Petropoulaki Byzantios, Coracas, Paylis e Romanos hanno concentrato 3000 uomini in quella posizione. Il risultato egualmente si ignora. "

Leggiamo nel *Corriere* di Costantinopoli, che il 20 gennaio ebbe luogo a Stenia (presso Costantinopoli) una rissa fra Turchi e Greci: in quella circostanza, due capitani mercantili, l' uno italiano, e l' altro prussiano, sarebbero stati maltrattati da parte dei Turchi, abbenchè estranei alla zuffa, e nel giorno stesso, uguale, anzi più luttuosa scena si rinnovò in Buyukdere. Energiche Note della Legazione italiana e della prussiana, richiedenti la punizione dei rei, avrebbero conseguito il loro legittimo intento; poichè i „ cavas " autori dei misfatti di Stenie e Buyukdere, sono stati arrestati e posti sotto processo.

Apprendiamo dall' *Agenzia Havas*, che il 7 corrente, ebbe luogo alla Camera dei Comuni un' interpellanza sull' affare del *Tornado*. Il Ministero ha risposto che il Governo si è consultato coi legali della Corona. Il Governo non aveva il diritto di opporsi al processo, ma esso ha protestato pel lungo periodo di tempo, che ha preceduto il processo, e contro l' illegalità di certe cose, ch' ebbero luogo in quell'epoca. Quanto al modo con cui furono trattati alcuni uomini dell' equipaggio è opportuno aspettare i documenti che arriveranno fra breve.

Un telegramma privato d' un eminente personaggio riferisce quanto segue intorno all' udienza che Deák ebbe dall' Imperatore: „ S. M. l' Imperatore domandò, fra le altre cose, schiarimenti tranquillanti su parecchi punti della questione ungarica, e invitò Deák a fargli conoscere la sua opinione sulla presentazione dell' atto di accomodamento coll' Ungheria al Consiglio dell' Impero. Deák dichiarò che la presentazione del componimento quale proposta del Governo è legale e regolare per ciò che concerne l' Ungheria, ma che la discussione di ambe le rappresentanze in via di delegazione è più pratica. "

Deák è giunto a Vienna, tutto è regolato. Wenkheim e Festetics sono già partiti alla volta di Vienna; Andrássy, Lonyay e Eötvös partono col convoglio di domattina, e gli altri candidati al Ministere col treno della sera stessa. La nomina del ministero ungherese seguirà giovedì. La lista ministeriale è alquanto mutata, assumendo Somssich le pubbliche comunicazioni e Miko il ministero del commercio. Emerico Fest diverrà sottosegretario di Stato. — Si annunzia che la Società del Tibisco stabilirà la sede della direzione a Pest.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 11 febbraio. Un decreto imperiale ordina che vengano ristabiliti i sesti squadroni dei reggimenti di carabinieri, di corazzieri, di dragoni e di lancieri della guardia, e che venga formato un nuovo reggimento di cacciatori d' Africa. La relazione del ministro della guerra giustifica questa disposizione adducendo il ritardo dell' avanzamento degli uffiziali.

Berlino, 11 febbraio. Da parte bene informata si assicura che lo sgombro di Dresda non avrà luogo insino a che il diritto della Prussia di poter traslocare tutte le truppe della Confederazione non sarà ammesso incondizionatamente dal Parlamento federale.

Monaco, 11 febbraio. Il direttorio della Camera ricevette dalla Società nazionale di Londra una deliberazione di adesione al programma del ministro Hohenlohe.

Bucarest 9 febbraio. Il ministro degli esteri, Stirbey, è partito per Vienna in missione straordinaria presso quella Corte.

Berlino 9 febbraio. Lo "Staatsanzeiger„ annunzia che il progetto di costituzione federale venne accettato da parte di tutti gli Stati germanici settentrionali, ed aggiunge che i singoli Governi cedettero volonterosamente la parte dei loro diritti speciali alla comune amministrazione della Germania, il che guarentisce sicurezza al paese ed il nazionale sviluppo.

La Prussia, per dirigere la Confederazione, chiese soltanto i diritti assolutamente indispensabili. L' articolo fa emergere particolarmente il contegno conciliativo della Sassonia in queste trattative.

Vienna, 9 febbraio. — (Borsa della sera) Naz. —.— Strade ferr. dello Stato 207.20. Credito 185.80 Prestito 1860 89.—, prestito del 1864 84.20.

Parigi, 9 febbraio. — Rend. 3% (mezzodì) 69.55, Strade ferr. austr. 403. Crédit. mobil. 522. Lomb. 405. Rendita italiana 54.75. Obblig. austr. 310.—, a termine —.—

Chiusa. Rend. al 3% 69.60, Strade ferr. austr. 405. Crédit mobil. 525. Lomb. 403. Rendita italiana 54.80 Obblig. austr. pronte 321.— ferma, a termine 317.—. Consolidati ½ 91 ¼.

Firenze, 12. — È annunziata la dimissione del Ministero.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTÀ

Strada ferrata Udine-Villacco. — Sappiamo che una Commissione pella strada ferrata Bassano-Trento andrà a Firenze ad oggetto di pertrattare dinanzi al Ministero la necessità e la urgenza di quel tronco di strada, onde ne sia fatto tema nella regolazione imminente del trattato commerciale coll' Austria.

Il nostro paese ha dimenticata la strada ferrata Udine-Villacco.

Cosa fa la Commissione?

Cosa fa la Camera di commercio?

Cosa fa la Deputazione provinciale?

Borsa di Trieste del 11 febbrajo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Sconto	Valuta austriaca			Dan.	Lett.
Amb. 100. M.B.	5	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Amst. 100 f. d'O.	4	—.—	—.—	—.—	108.50	107.50
Aug. 100 f. v.G.	4	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra 10 l. st.	3½	129 25	128.75	128.75	128.50	128.25
Milano 100 l. it.	6	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Parigi 100 fr.	3	51.55	51.1	50.90	50.—	90.—

Valute.

	D	L		D	L
Zecch. imp. f.	6.06	6.03	Tal. d. Legaf.	—.—	—.—
Corone »	—.—	—.—	Arg. p. f. 100 »	126.50	126.25
Da 20 fr. »	10.57	10.56	Col. di Sp. »	—.—	—.—
Sovr. ingl. »	13.—	12.94	Tallero da		
Lire turch. »	—.—	—.—	120 Gran. »		
Tal. di M.T. »	—.—	—.—	Da 4 fr. arg. »	—.—	—.—

Sconto di Piazza da fior. 4½ a fior. 4 p. %
per Vienna » 4¼ a » 4 »

Carte dello Stato ed azioni diverse.

4% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	61.80	62.—
» Prest. naz. » » » »	69.75	70.25
con lotteria 1860 id. » »	86.10	86.20
» » » » » ½ »	—.—	—.—
Prestito » » 1864 id. » »	79.10	79.20
5% Obl. dell'Eson. del suolo prov. » »	—.—	—.—
Azioni di Credito di f. 200 » »	161.40	162.—
4½ p. % Prest. civ. di Trieste » »	114.50	115.—
4% idem. di fior. 50 val. aust. » »	50.—	50.50
» » 1865 f. 100 » »	99.75	100.—

Dispaccio Telegrafico

dei principali corsi all' i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 9 febbrajo.

Prestito nazionale sconto 5 p cento f.	69.90	70.—
» » del 1860 »	86.—	86.50
Metalliche 5 p. c. »	61.25	61.50
detto detto inter. novem. » » » »	65.60	62.60
Azioni della Banca naz. al pezzo »	752.—	751.—
» St. di Cred. a f. 200 v.a. » »	162.80	163.10
Londra 3m p. 10 l. ster. sc. 3½ p. c. »	132.60	133.25
Zecchini imperiali al pezzo »	6.25	6.26
Arg. p. 100 fior. v. a., effettivi fior.	127.—	127.50

COMUNICATI *)

Al *Giornale di Udine* come a tutti gli altri di città venne rimesso un esemplare del nostro appello al Collegio Elettorale di Spilimbergo, lo che equivaleva ad un invito d' inserzione onde dargli maggiore pubblicità. Questi corrisposero gentilmente al desiderio dei sottoscritti, mentre il *Giornale di Udine* non si compiacque ancora di assecondare il nostro intento.

Se non lo ha fatto, non vogliamo attribuirne l' omissione a dissonanti convincimenti, perchè in ogni modo *quale comunicato* l' indirizzo è nostro esclusivo. Che se teme per le qualifiche del nostro Candidato di urtare le suscettività governative, preghiamo la Redazione ad essere più imparziale e sincera, e chiarire francamente i motivi del rifiuto. Noi siamo del resto perfettamente convinti, che anche senza l' ospitalità nelle colonne dei giornali ufficiosi, l' indirizzo in appoggio dell' illustre *Cav. Leonardo Andervolti* troverà eco nelle convinzioni degli uomini indipendenti ed amanti della patria.

Alcuni Membri del Circolo Popolare.

*) *Per gli articoli accolti sotto questa rubrica la Redazione non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella voluta dalla Legge.*

Signor Redattore!

Poiche l'avvocato L. Tommasoni m' invita a soggiungere quanto credessi a sostegno della mia opinione nel dispiacentissimo affare del mio processo politico, trovo di soggiungere alcune parole, ch' Ella, egregio signor Redattore, vorrà compiacersi di inserire nel distinto suo Periodico.

Io non ho mai sostenuto che la deposizione dei signori conjugi Tommasoni sia stata la causa, prima e diretta della mia condanna. In me fece pessima impressione quanto venne deposto dal signor avvocato Tommasoni, il quale, e come quelli a cui spesso confidava i miei affari e come uomo istrutto ed educato, non doveva fare quella deposizione.

I processi politici degli italiani sotto l'Austria assumevano una tale impronta che qualunque cittadino, per quanto scrupoloso ed onorato, non si lasciava mordere la coscienza di deporre anche il falso, quando trattavasi di salvare una persona compromessa.

Nei Motivi della Sentenza contro me pronunciata sta scritto:

3. Le giurate deposizioni dei conjugi Tommasoni i quali concordemente raccontarono, che nella mattina 26 dicembre 1864, viaggiando essi per Venezia in un vagone di II. classe montava con loro a questa stazione di Udine il calzolaio Flumiani in compagnia di un uomo ad essi sconosciuto e che arrivati poi a Mestre, si erano da loro separati senza però sapere per dove se ne andassero.

Trattandosi di processi politici l' istruttoria si attacca per ordinario alla prova indiziaria, e la deposizione dei signori conjugi Tommasoni rilevava almeno un indizio e anche una smentita.

L'avvocato Tommasoni non poteva egli dichiarare che ignorava quelle circostanze perchè non se ne ricordava, o perchè non gli fu dato conoscere alcuno essendo miope?

Quanti, anche del volgo, non seppero usare simile contegno?

Deponendo l' avvocato Tommasoni di avermi veduto in vagone nel dì 26 dicembre con uno sconosciuto, di avermi veduto discendere con esso alla stazione di Mestre, (movimento necessario soltanto per quelli che vanno a Padova) disse quanto occorreva conoscere al Giudice inquirente.

La deposizione dell' avvocato Tommasoni adunque venne censurata perchè la non era compatibile in un uomo di educazione e di proposito.

Se *quella deposizione* avesse mancato di qualche importanza non la si sarebbe riportata nei motivi della sentenza.

Quanto esposi credo poterlo ripetere ovunque senza che alcuno mi imponga silenzio.

Udine 8 febbraio.

Antonio Flumiani.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI

DI PRIGIONIA

IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI

Udinese.

Si vende al prezzo d' it. Lire 1.

L' Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.

---

(1) **FABBRICA**

DI

CARAMELLA STORTI E PANNA

AD USO DI VENEZIA

di Pietro Pravisan e Compagno

Calle della Nave n. 794.

L' apertura del negozio avrà luogo mercordì.

PREMJ DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l' *Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d' esistenza e pubblica esclusivamente pei suoi abbonati la notevole ed interessante *Storia dei Borboni di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, — offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l' invio di lire 32.50, **venti volumi** *gratis* da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri si popolari:

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOCK.

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso sì grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo sì favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gl' invii agli abbonati dell' Italia e dell' estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d' avviso.

Il *Conte di Mazzara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucelli della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell' *Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale **gratis** per tutto il mese di gennaio, affinchè possano aver completa questa notevole opera.

Inviare il vaglia al direttore dell' *Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di **Filippo De Boni, Mauro Macchi** (deputati al Parlamento nazionale)

Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire **nove**, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l' importo d' abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Franc. Gareffi, Via Larga, n. 35, Milano.

LEZIONI IN PIANOFORTE

RECAPITO PRESSO LUIGI BERLETTI

librajo in via Cavour. (3)

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d' accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d' invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Il favore sempre crescente, che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata sì in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell' impresa, arrecandovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritarle sempre più la soddisfazione de' cortesi suoi mecenati.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

per l' Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso Mario Berletti in Udine.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni di seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d' Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ospitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrèe avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d' amministrazione, d' agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

Presso la Libreria Popolare in Livorno Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

DI

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l' Industria, l' Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l' Economia domestica e rurale, le Confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l' Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d' un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d' aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette, di ottimi consigli e metodi perfezionati, risguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo, *tesoro di segreti*, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, sì nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaja di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all' ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in specialmodo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnia e l' elettricismo, il magnetismo e le ricreazioni d' ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all' intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell' uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, d' igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d' aver fatta opera d' utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l' accoglienza benevole del Pubblico italiano.

Il Tesoro di Segreti si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16 impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all' intera pubblicazione rimettendone anticipatamente l' importo pagherà solo **Lire cinque**, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

LA DITTA PARODI FOSSATTI E COMP.

Milano, Via Rigli N. 19

AVVISA

l' arrivo in perfetto stato di conservazione dei *Cartoni Seme Bachi originario Giapponese*, acquistati fra le migliori provenienze del Giappone dalla propria casa *E. Aymonin e Comp.* di *Yokohama.* (5)

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. Udine. — Tipografia di G. Seitz. *Gerente responsabile*, Gio. Biasutti.